

Brega Susanna

STILLE DI PIOGGIA

e altre poesie

EDIZIONI
DEL FARO 

Brega Susanna, *Stille di pioggia*
Copyright© 2015 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2015 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-418-4

STILLE DI PIOGGIA

1. IMMENSITÀ

Tu, solingo albero
del mio prato
da lassù
miri il monte
e da lungi il cielo
e te ne stai
a tremolar
le foglie tue
al vento fresco di questo
giorno...
L'ora è lieta
Gli angeli
a gara
fan mille
voli per lo libero spazio...
infinito...
nient'altro che
infinito
lassù,
oltre la terra
dove il vuoto
ha il suo perpetuo
regno e
dove
l'immenso non ha
fine...

O mortali, perché
il tanto patir
di nostra vita?
Perché
il guardo
nostro
non può che posarsi
sulle mortali
cose?

Ahi, quanto è
amaro
il saper che
quaggiù in
ogni istante
dolor ci preme.

2. SOLITUDINE

Vago solitaria
e stanca
per questo lembo
di mare.
La luna m'abbaglia
il sonno
mi vince...
leggero...
Mi adagio lentamente
sull'arena calda,
m'immergo nella
sabbia,
me ne riempio
le mani.
E la lascio
scivolare piano,
tra le dita.
Ne ho le gambe
coperte
mentre
le carezzevoli onde
mi vengono
a sfiorare.

Il mare non è
che un tremolio
abbagliante,
continuo.
Gli scogli,
quali nere ombre
si levano
mestamente
dal latte
lunare.
E sola rimango
a guardare.

Mi vince l'oblio
d'ogni cosa,
mentre lassù
ogni stella
si accende
attorno alla luna.

Mi alzo, lentamente,
cammino,
chissà dove...
E le mie orme
mi lasciano,
mi seguono,
mi rincorrono,
cancellate
dal vento.

Nessuno
saprà
del mio passaggio,
nessuno
più
ricorderà.
Il mare canterà
ancora la sua
triste canzone,
ma non per me
che sola
rimango a guardare.

3. ANGOSCIA

La sera scende
come sempre.
Ecco, il cielo è già buio,
le strade
già deserte,
il cuore ormai solo.
Angoscia...
angoscia che ti assale
lentamente,
ma sempre più forte,
continua,
amara,
e gridi,
gridi senza speranza,
per chi più non
sente.
Un altro giorno
se ne va
nella monotonia
calma,
snervante,
borghese;
un altro giorno
pieno
d'amari rimpianti,
di infantili giochi
interrotti,
di ideali caduti
nel fango.
E la vita
fugge dalle mani
come sabbia fine
che scivola,
scivola via
tra le dita,

senza speranza.
Pensare e
pensare
a cose vuote,
finte,
uguali.
Dove mai troverò
La pace?
Non esiste.
Per me la noia
è la mia compagna
e la solitudine
il mio tormento.